



Carla Bernasconi

Iva e le prestazioni medico veterinarie

La disparità di trattamento fiscale genera disuguaglianze sia in termini di concorrenza anomala nella categoria sia tra gli utenti finali per i quali l'imposta diviene un puro costo



Le prestazioni medico veterinarie furono in un primo tempo esenti IVA, come quelle di medicina umana, poi passarono ad essere assoggettate ad IVA con aliquota ordinaria dal 1991 in seguito alla modifica introdotta dalla legge 428/1990 e dalle successive norme europee e nazionali richiamate anche da una sentenza dello scorso anno della Commissione Tributaria Regionale della Sicilia.

Attualmente è evidente una disparità di trattamento fiscale per le prestazioni medico veterinarie: le prestazioni rese dal SSN da parte dei propri dipendenti sono esenti IVA come quelle rese da medici veterinari e da strutture medico veterinarie che fiscalmente rientrano nel regime forfettario, mentre le prestazioni rese da medici veterinari o da strutture medico veterinarie con regimi fiscali ordinari sono soggette ad IVA al 22%. Questa situazione genera una disuguaglianza sia tra i medici veterinari in termini di concorrenza anomala, sia tra gli utenti finali dato che l'IVA diviene un puro costo, infatti la detraibilità delle spese medico veterinaria raggiunge al massimo l'esigua cifra di € 49,06, per altro stabile da 20 anni.

Anche solo riferendoci alla previsione della Direttiva Europea di rendere esenti solo le prestazioni sanitarie alla persona possiamo sottolineare come le prestazioni medico veterinarie hanno un intrinseco valore di tutela della salute pubblica e quindi rientrano a pieno titolo in quelle prestazioni di interesse pubblico. Basti pensare al controllo delle zoonosi e delle malattie trasmissibili da vettore, alla profilassi della rabbia, alla profilassi dei parassiti e delle malattie parassitarie ecc.

I medici veterinari liberi professionisti sono presidi di sanità pubblica sul territorio e sempre più spesso sono chiamati a svolgere compiti ufficiali come l'identificazione degli animali, le segnalazioni di malattie zoonotiche, di cani morsicatori, ecc.

Le prestazioni medico veterinarie hanno un intrinseco valore di tutela della salute pubblica e quindi rientrano a pieno titolo in quelle prestazioni di interesse pubblico. Basti pensare al controllo delle zoonosi e delle malattie trasmissibili da vettore, alla profilassi della rabbia

Le attuali normative hanno inserito le prestazioni medico veterinarie nel Sistema Tessera Sanitaria a favore della semplificazione per i cittadini, ribadendo contemporaneamente la valenza sanitaria di tali prestazioni e a breve entrerà in vigore l'obbligo della ricetta elettronica veterinaria il cui fine è la tracciabilità del farmaco veterinario per le sue connotazioni di salute pubblica e di contrasto all'antibiotico resistenza.

I medici veterinari hanno quindi un ampio riconoscimento essendo un anello fondamentale e imprescindibile del sistema One Health, che non è solo uno sterile slogan, ma è un principio su cui si basa lo sviluppo so-

stenibile della Terra. L'Organizzazione Mondiale della Sanità identifica la salute come un bene unico, sia che riguardi gli uomini sia gli animali. Oggi è anacronistico non pensare che ci sia profonda interconnessione e integrazione tra uomini, animali e ambiente in tema di salute.

Appare quindi chiaro che le prestazioni medico veterinarie, rientrando in un concetto di medicina integrata, sono prestazioni sanitarie a tutti gli effetti che interessano la compagine umana.

La professione medico veterinaria nella sua totalità rende quotidianamente un servizio di pubblica utilità a tutela della salute pubblica e dell'ambiente e quindi ha il diritto naturale di veder riconosciuta questa importanza.

I medici veterinari erogano prestazioni sanitarie e come tali queste devono essere considerate, anche dal punto di vista fiscale, senza nessuna altra distinzione che si traduca in una disparità all'interno della categoria e ad un ingiustificabile costo per consumatore finale, considerata anche l'irrisoria detrazione fiscale. La FNOVI chiede e auspica che l'attuale governo riveda il regime fiscale delle prestazioni medico veterinarie valutando l'esenzione dell'IVA o un'aliquota agevolata anche alla luce della Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 3 ottobre 2018 e del recente accordo adottato dal Governo spagnolo sul ritorno all'aliquota IVA ridotta per le prestazioni medico veterinarie agli animali da compagnia.